Anno XI | Mercordì 18 Ottobre 1876 | N. 249

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

NELLE FILE DEI CONSORTI-SINISTRI

La *Consorteria del 18 marzo* si sta disfacendo alla vigilia delle elezioni.

Dopo l'*ammonizione uffiziale* data dal Nicotera al suo capo De Pretis nel *Bersagliere* e ripetuta nel suo giornale napoletano, il *Partito nazionale*, da cui apparve il dissenso, deplorato tanto da parecchi fogli ministeriali ed avvertito da tutti quelli dell'opposizione, ecco che sorge un altro dei giornali della *Consorteria di Sinistra*, la *Capitale*, a chiedere *che cos'è questo Nicotera*, questo *programma di Caserta* messo avanti contro il *programma di Stradella* (Primo, o secondo?)

I giornali della Destra però si permettono di ridere sopra questo *pubblico dissenso*; avvertendo, che alla fine la riforma politica ed elettorale non la vogliono nè il buon De Pretis, nè il suo capo Nicotera, se ad essi tornano bene le elezioni, fino al 1881; checchè ne sbraitino contro i giornali che tengono l'estrema ala sinistra della *sinistra Consorteria* e che sono già coi due piedi al di là del fosso repubblicano. State zitti, pare che dicano; questi consorti, anche se ruzzano e si rissano insieme, sono legati tra loro. Non vedete come il giornale del De Pretis, il *Diritto*, tira innanzi a perfidiare contro quello scellerato sedicenne governo della Destra, le cui opere il De Pretis accetta e si propone null'altro che di seguitare, giacchè egli stesso in quel medesimo Governo, l'*uomo vecchio* (contro cui scrive idoleggiandolo con ismaccate adulazioni di pessimo gusto, qualche *novissimo* provinciale) fu *tre volte ministro*; e fu parecchie altre alto ufficiale!

Dov'è la *logica* in tutto questo, domanda qualcheduno?

Ma quando c'è mai stata logica nella *Sinistra vecchia*, che voleva, anni sono, appunto col De Pretis e col Minghetti, diventare *Sinistra giovane* e fece un mezzo giro verso quest'ultimo, ma poi tornò ad essere col Crispi *Sinistra vecchia* e col Nicotera diventò *Sinistra napoletana, correntiana, peruzziana*, costituendo una Consorteria con tutti questi *nuovi rappezzi* di gente *vecchia, vecchissima*, che non tengono nemmeno i punti, perchè ragnano da tutte le parti e lasciano vedere l'ordito rotto e sciupato?

Magari che ci fosse da quella parte un partito omogeneo, compatto, savio, che avesse solidità in sè medesimo, che avesse davvero principii e pratica di Governo ed uno scopo cui sapesse raggiungere da sè; ma la disgrazia per il paese è questa, che esso è un'accozzaglia di gente vecchia che si mise assieme per isfruttare d'accordo il potere e che accetta nelle sue file anche la novissima di più che dubbio colore.

Come volete, che questo impasto malfatto della Consorteria di Sinistra tenga assieme, con tante forze repellenti, che ci sono in esso medesimo?

Il *Diritto*, foglio del De Pretis e del Correnti, magnificava il tono *conciliante* soprattutto del discorso *secondo* di Stradella, mentre tutta la stampa ministeriale declamava contro al sunto dal De Pretis mandato alla Stefani. Comparso il discorso, emendato e corretto, esso apparve tanto *conciliante*, che il Nicotera si scagliò contro di esso nel *Bersagliere* e nel *Partito nazionale* giornali suoi. Ecco come si *conciliano* fra loro!

Vedrà da questo il partito liberale moderato, se non importi molto, che esso stringa le sue file, prevedendo i pericoli che possono venirne alla patria dalle debolezze di uomini come il De Pretis e dalle audacie dei Nicotera e simili e dalle avidità dei *novissimi*, che si agitano da tutte le parti per attaccarsi al carro del potere, onde farsi tirare da esso, o rovesciarlo, avendo l'aria di spingerlo e di reggerlo.

Non sono più quistioni di simpatie e di antipatie personali, ma bensì di mandare al Parlamento una falange compatta, che possa all'uopo rimettere le sorti della patria pericolante.

La *Libertà* vorrebbe, che il De Pretis nel suo discorso avesse sciupato meno frasi, fossero anche le laudative della Casa di Savoja, che oramai diventano una superfluità, ed avesse adoperato un poco più le cifre, come usavano il Sella ed il Minghetti, e come dovrebbe fare ogni uomo di Stato serio, soggiungiamo noi, se vuole essere preso sul serio.

Riferiamo un brano di quell'articolo:

« L'on. Presidente del Consiglio ha detto bensì che il miglioramento delle finanze continua; ma non ha specificato nulla, non ha dato nemmeno una sola notizia di fatto. Come si chiude il bilancio del 1876? Si consumano tutti i milioni presi in prestito dalla Banca? E pel 1877, avremo il pareggio, o avremo, come già fu annunziato da qualche giornale, 20 milioni di disavanzo? Se questi 20 milioni ci saranno, che cosa pensa di fare il Ministro delle Finanze per estinguerli? Dalla revisione dei trattati di commercio si ricaveranno, dicesi, 12 milioni; ma quando? Pel 1877, no certo. E allora? La perequazione della fondiaria può dare senza dubbio 20 o 25 milioni; ma sa ognuno che innanzi che sia fatta, occorrono alcuni anni. Che si farà intanto?

« L'esempio di quest'anno dimostra che a rigor di termine non si può fare assegnamento sicuro sopra dieci milioni annui di maggiore entrata per lo svolgimento naturale delle imposte; dunque che cosa si farà pel 1877? Mettiamo pure che non si debba tener conto delle straordinarissime promesse fatte, qua e là, dai varii ministri. Esse sono nell'indole propria della Sinistra, e possono facilmente scusarsi, chi pensi alla vanità degli uomini ed alla loro credulità. Dunque, quanto alle promesse, zero; perchè per un paio d'annetti almeno si ridurranno precisamente a questa cifra destinata a rappresentare il nulla. Ma per oggi, proprio per oggi, si può egli sapere che cosa intende di fare il Ministero? »

Il *Bersagliere* nega che si abbiano istituite nuove *sezioni elettorali* per favorire qualche scopo partigiano. Ora come si spiegherebbe, domanderemo a lui, che al Collegio di Palmanova, il quale è in perfetta pianura ed ha i suoi due centri naturali in Palmanova e Latisana, ed aveva già *quattro sezioni*, se ne abbia voluta dare una *quinta*, mentre quello di Cividale p. e., che sta in molta parte in montagna, e che ha una forma allungata ne conta una sola, e due ne hanno soltanto altri collegi che stanno in gran parte in montagna?

Il nuovo giornale di Venezia l'*Adriatico*, che ha per vice-direttore il dott. Carlo Gambillo, spiegò bandiera ministeriale. Si propone di essere temperato e cortese nelle forme, presso a poco come l'*Unione* di Milano; ciò è quanto dire che sarà molto diverso dal *Tempo*, come l'*Unione* è molto diversa dalla *Lombardia*, dalla *Ragione*, dal *Secolo* e simili.

La *Ragione* pure è molto malcontenta del Nicotera per le sue intimazioni stampate, nei suoi due giornali il *Bersagliere* ed il *Partito nazionale*, al De Pretis, che sposò la teoria del suffragio universale del Cairoli, senza pensare che questa equivarrebbe *ora* al mettere il paese in mano dei clericali: dice impolitico quell'atto, e che il Nicotera potrebbe trovarsi a corto co' suoi impegni verso il Centro ed i dissidenti di Destra.

L'organo di questi ultimi, la *Nazione* si mostra alla sua volta molto malcontenta, che questa discordia tra i due ministri siasi pubblicamente manifestata alla vigilia delle elezioni; non pensando che quando il dissenso esiste realmente, presto o tardi dovea manifestarsi e poteva essere peggio se dopo.

Ora almeno, se la Sinistra estrema e la vecchia Sinistra saranno contro al Nicotera, al Centro ed ai dissidenti toscani, avranno da scegliere i loro candidati secondo il loro amore, e secondo che questi si dichiareranno per la riforma elettorale larga ed immediata, o moderata e più tarda. Da parte loro gli elettori liberali moderati vedranno che da questa discordia dei loro avversarii ne deve venire una ancora maggiore concordia tra loro, onde non abbandonare il paese alla ventura ed ai capricci di questi *capi male uniti*.

La pattuglia toscana è malcontenta. Lo si vide all'articolo della *Nazione*, scritto da Celestino Bianchi dopo il pranzo di Stradella al quale aveva assistito; ma più lo è, perchè nel suo paese è respinto dai costituzionali di Destra e dai democratici. Di ciò ne godono i giornali di quest'ultimo partito, che vogliono bensì servirsi del De Pretis, ma che non navighi verso il Correnti nè, col Nicotera, verso il Peruzzi. Altri notando questo misero stato in cui si è messa la pattuglia, la quale credeva di ereditare almeno una parte del potere, vorrebbe aprirgli la via al ritorno; ma giacchè gli uomini della *Nazione* (di carta) parlano sempre di *partiti nuovi*, giacchè Sinistra e Destra si mettono *a nuovo*, non è meglio lasciare, che essi siano costretti a vedere formarsi tutte queste *novità* senza di loro?

Questa pattuglia toscana è stata sempre pronta sia a preparare, sia ad impedire le crisi. Questa volta l'ha fatta; ed è tutta sua. È giusto che ne goda i frutti. Se per essa sono acerbi, non è male. Ciò servirà di lezione a tutte le banderuole politiche.

Quello che importa all'opposizione della Destra rinnovata, riformatrice e progressiva, si è di tenersi compatta, di non avere nel suo seno dubbii amici, i quali fanno già la debolezza del partito avversario, vero composto di tutti gli ingredienti.

Paolo Ferrari, il poeta drammatico, accetta la candidatura offertagli dal partito liberale moderato a Modena sua patria.

Il *Giornale di Padova* riceve la seguente notizia da Badia il 16 corrente:

L'altra sera in una riunione degli elettori del partito moderato di Badia e Trecenta fu proposto per candidato di questo collegio l'illustre prof. *Gustavo Bucchia*: con questo nome i due del nostro partito, Bosi e avv. Giro decampano del tutto e s'inchinano a tanta celebrità. Martedì a Rovigo vi sarà intervista per questa proposta da tutti sostenuta.

(Nostra corrispondenza).

Gemona, 16 ottobre.

Sappiamo che alcuni tra i più autorevoli elettori di parte moderata si accordarono per rimanere uniti al Terzi e gli scrissero per pregarlo di stare fedele al nostro Collegio.

Nessuna ragione esisteva per abbandonarlo. Il Terzi è conosciuto per ingegno ed esperienza negli affari, tanto che è noto che per le sue eminenti qualità amministrative può contarsi tra gli uomini più autorevoli della Camera.

Come poi lo provò spesse volte col suo contegno nella passata legislatura, non è un partigiano, ma sempre pronto a discutere ed approvare ogni utile proposta da chiunque sia fatta.

Pochi deputati come l'on Terzi possono con efficacia adoperarsi per rendere più facili e più spediti gli attuali ordinamenti. Ha poi il grande vantaggio di soggiornare stabilmente in Roma, e per tal modo può essere operoso deputato.

Affezionato al Collegio che gli dimostrò la sua fiducia, il Terzi si occupò con sollecitudine a suo vantaggio ogni qual volta venne richiamata la sua attenzione su qualche interesse locale; e tutto ciò ci fa sperare che gli elettori del nostro Collegio rimarranno fedeli ad un nome ed in Friuli e fuori giustamente rispettato.

Il partito ministeriale gli contrappone l'avvocato Dell'Angelo, candidatura che fu scelta ad Udine e venne qui importata.

Mai sistematici oppositori, come non abbiamo esagerati i meriti del nostro candidato, non getteremo la croce addosso al nostro avversario solo perchè non appartiene più al nostro partito.

Ma ben si può dire che l'accettazione dell'avv. Dell'Angelo sorprese molti, sia perchè non si comprende com'egli, se eletto, saprà trovare il tempo per dedicarsi al grave cômpito della deputazione, sia perchè non gli sarà facile giustificare presso gli elettori i suoi pensamenti d'oggi in confronto di quelli di jeri. Come accettare un programma di Sinistra, se fu propugnatore attivo e zelante di tante candidature moderate nello stesso Collegio di Gemona? Che più? Ognuno rammenta come l'avv. Dell'Angelo combattesse il Faccini, che erasi presentato contro il Pecile; e tutti ricordano come in quella occasione, parlando al pubblico nella nostra sala comunale, il Dell'Angelo gridasse: eleggete a deputato uno che abbia i granai ricchi di frumento e le cantine piene di vino.

Questo che è il *credo* dell'avv. Dell'Angelo, come lo concilia colla sua accettazione d'oggi?

Vi terrò informato spesso della nostra lotta elettorale.

NB. Riapro la lettera per dirvi che il comm. Terzi scrisse or'ora che rimane fedele al Collegio di Gemona. Ciò conferma quanto jeri ci era già stato dichiarato dal comm. Giacomelli, il quale fu a visitarci in unione al Capitano suo fratello, all'on. Piccoli ed all'avv. Leonarduzzi. Il Presidente dell'Associazione costituzionale friulana vide parecchi amici e li confermò a star fermi e disciplinati nella prossima lotta. Ci soggiunse ch'egli non la temeva, ma che lo accuorava assai di dover combattere oggi uomini che altre volte ci erano alleati.

Notò come gli avversarii scelgano i loro candidati in una sola categoria di persone, come se non vi fossero uomini capaci e devoti al paese tra le altre professioni, tra i possidenti ed i commercianti. Tanto varrebbe aggiungere allo Statuto un'articolo, che dichiarasse solo gli avvocati poter sedere in Montecitorio legislatori della patria. Concluse essere questo un errore dei nostri avversarii cui bisogna usufruire.

La Presidenza dell'Associazione costituzionale friulana ricevette dall'onorevole Sella e ci comunicò il discorso detto dal capo dell'opposizione a Cossato. Noi lo pubblicheremo per intero domani.

Il Comitato elettorale della Associazione costituzionale friulana si radunerà domani giovedì 19 corrente nella sala del Teatro Sociale.

ITALIA

Roma. Il Ministero di grazia e giustizia, scrive la *Lombardia*, con sua circolare invita i signori procuratori generali presso le Corti d'appello ad astenersi dall'accettare e placitare le provvisioni di quei vescovi che non abbiano curato di conseguire il civile riconoscimento, riservandosi il Ministero di provvedere diversamente in quelle straordinarie circostanze in cui l'urgenza dei bisogni locali delle popolazioni lo richiedessero.

— Leggesi nell'*Araldo*: Lo scambio di dispacci fra il nostro ministro degli esteri ed il gabinetto di San Giacomo da due giorni si è fatto attivissimo.

Nelle regioni ufficiali si dà per positivo il prossimo arrivo del generale Menabrea a Roma per conferire coll'on. Melegari.

ESTERO

Austria-Ungheria. La *Gazzetta di Colonia* dice essere molto grave ed allarmante l'agitazione panslavista di Dalmazia, Slavonia, Croazia, Carniola e specialmente in tutti i confini militari. La *Gazzetta d'Ausbourg* riceve pure una corrispondenza che fa prevedere per un tempo prossimo, se l'Austria non vi pon riparo, un movimento insurrezionale generale di tutti gli Slavoni e Serbo-Croati. La *Nuova Stampa libera* conferma questo presentimento.

Germania. Scrivono da Monaco che due maggiori ed un capitano di stato maggiore sono sono stati comandati per un tempo indeterminato di portarsi a Berlino, onde far parte del grande stato maggiore dell'Impero. E ciò, dicesi, onde rendere più famigliare allo stato maggiore dell'esercito bavarese, il quale, in caso di guerra, sta sotto il comando dell'imperatore di Germania, la conoscenza dei regolamenti e della tattica dello stato maggiore prussiano.

Turchia. Scrivono che l'ex-Sultano Murad è morto la sera del 6 assistito infino all'ultimo dal dott. Capoleone, napolitano e medico della Corte imperiale. Il Sultano Hamid ha dato ordine che si tenga nascosto per ora l'annuncio di questa morte, perocchè teme che le potenze occidentali, già poco ben disposte contro la Turchia, non colgano questa occasione per attribuirgli anche questo decesso.

— Scrivono da Rustschuk alla *Polititische Correspondenz*:

« Nei circoli militari si parla di un ordine giunto da Costantinopoli di erigere delle batterie lungo il Danubio. I lavori comincieranno fra pochi giorni. Sono attesi 14 battaglioni dall'Yemen; queste truppe si tratterranno nelle città di confine del Danubio. Da Tophanè giungono munizioni nelle fortezze del Danubio; sembrerebbe quasi che la Porta prepari un attacco contro la Bulgaria. Ieri due batterie di grossi cannoni sono state inviate a Viddino. Assim pascià manifesta apertamente le sue apprensioni per maggiori complicazioni di guerra e spiega in questo modo i grandi preparativi.

Serbia. Annunciano da Belgrado al *Tagblatt* di Vienna: Il generale russo Leraschoff è arrivato in Belgrado e si occuperà a formare una guardia reale del principe Milano, la quale sarà in gran parte composta di cosacchi.

Russia. L'ammiraglio comandante la flotta del Mar Nero venne chiamato a Livadia. Alcuni ufficiali dell'artiglieria di fortezza di Cronstadt, i quali sono pratici della costruzione di batterie di costa per cannoni di grosso calibro, sarebbero stati inviati nel sud per utilizzare in pratica le loro cognizioni speciali.

« Negli opifici dei sarti e calzolai dell'intendenza militare, a quanto scrive il *Vedemosti* di Pietroburgo, regna grandissima attività per lo equipaggiamento delle truppe. Siccome il numero degli operai risultò troppo piccolo, furono presi a buonissime condizioni sarti e calzolai privati per prendere parte ai lavori. »

—La *Post* ha da Odessa che in quel porto vi

sono pronte navi pel trasporto di 117,000 uomini. Questa notizia però è evidentemente esagerata.

— Il *Times* da da Berlino:

In alcune provincie occidentali della Russia vengono chiamate le riserve e si mandano truppe al confine di Gallizia. Nella Polonia russa trovansi 20,000 uomini di cavalleria sul piede di guerra. Volontari, monaci, monache, dottori, ufficiali del telegrafo ed altre persone necessarie al disimpegno di funzioni civili e militari continuano ad essere inviate in Serbia.

Agenti russi compêrano grandi quantità di grano in Rumenia. Le ferrovie rumene si preparano a trasportar truppe, se rumene o russe si vedrà.

Queste misure della Russia sono probabilmente destinate a intimorire la Turchia e l'Austria e ad ottenere l'indipendenza degli Slavi meridionali senza guerra.

I creditori della Turchia sequestrarono ad Anversa 292 cannoni Krupp.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3484.

Deputazione Provinciale di Udine

Relazione alla Deputazione provinciale della Commissione Deputatizia incaricata di ricevere ed accompagnare S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri nella visita dei lavori della ferrovia Pontebbana.

Onorevoli Colleghi!

I sottoscritti stimano loro debito d'informarvi dei risultati dell'incarico che aveste la bontà di affidare loro durante il soggiorno nella Provincia di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri.

E prima di tutto, attesa un'indisposizione fisica sorvenuta al Deputato Orsetti, che gli avrebbe impedito di accompagnare S. E. nella visita alla Ferrovia Pontebbana, affinchè la rappresentanza non avesse ad apparire insufficiente, i sottoscritti pregarono il collega Deputato cav. Fabris di unirsi ad essi, sia nel ricevimento ufficiale, che nell'accompagnamento a Pontebba.

Il collega cav. Fabris con quella gentilezza di modi ed amore per la pubblica cosa che lo contraddistingue, vi aderì senz'altro; e fu il suo concorso tanto più opportuno che tra i grandi interessi provinciali che si dovevano propugnare presso S. E., v'erano pur quelli del Ledra, della cui Commissione promotrice egli è membro.

Tutti e tre i sottoscritti si presentarono al ricevimento di S. E. alla Stazione di Udine, e vennero ad Esso presentati primi tra le Autorità e Rappresentanze ivi convenute dopo il Sindaco di Udine.

S. Eccellenza dopo il ricevimento disse che la Ferrovia Pontebbana, oltre e più che un interesse provinciale, era un interesse della Nazione, e che all'effetto di visitare i lavori fatti e giudicare dello stato di quelli a farsi aveva intrapreso il suo viaggio.

La partenza per la Pontebba essendo stabilita per le ore 5.18 antimeridiane del giorno 12 corrente, e perdurando l'indisposizione del collega Orsetti, i soli Deputati Fabris e Polcenigo, insieme all'Ingegnere Capo provinciale, fecero parte dell'accompagnamento di S. E. nella detta visita.

S. Eccellenza durante il non breve tragitto prese esatta conoscenza di tutti i lavori, volle visitare uno ad uno quelli di maggiore importanza, sia fatti, che in via di esecuzione, eccetto forse una soverchia angustia nei più rilevanti manufatti, ammirò il modo con cui vennero ideati ed eseguiti.

Sulla linea da Ospedaletto a Resiutta questi lavori vengono spinti innanzi con attività lodevolissima, e si può con fondamento asserire che per il mese di novembre p. v. sarà aperto il tratto da Gemona alla Stazione di Tolmezzo che venne da S. Eccellenza visitata, e per la prossima primavera l'intiero tronco fino a Resiutta.

Minore attività si riscontra invece nel tratto da Resiutta a Chiusa Forte, e nessun incominciamento di esecuzione per contrario in quello da Chiusa Forte a Pontebba. Sua Eccellenza che ha dimostrato un vivissimo interessamento per questa Ferrovia, conscio della sua importanza avvenire, promise ripetute volte di dare un vigoroso impulso anche a questo.

Di ritorno a Udine ebbe luogo il banchetto per soscrizioni private, al quale tutti tre i sottoscritti intervennero, ed in cui Sua Eccellenza espresse calde e nobilissime parole di affetto per la nostra Provincia ed eccitamenti a dare principio all'importantissimo lavoro di derivazione delle acque del Ledra.

La partenza da Udine dell'onorevole Presidente del Consiglio essendo stabilita per le ore 1.20 ant. del giorno 13 corrente, i sottoscritti chiesero al Medesimo, che vi aderì tosto e con la più squisita gentilezza, una conferenza affine d'intertenerlo sulle condizioni e sui bisogni della nostra Provincia e sulla necessità di alcuni provvedimenti e di un efficace concorso da parte del Governo del Re.

In detta riunione Sua Eccellenza si chiarì ben a giorno di tutto che risguarda le cose nostre, ed essendosi da noi state messe specialmente in rilievo le più importanti opere da farsi per dare un vigoroso impulso alla vita economica della nostra Provincia, e tra queste prime la prosecuzione sollecita dei lavori della ferrovia Pontebbana — la derivazione delle acque del Ledra — la ferrovia Udine-Palma — le Strade Carniche ed i Ponti sul Cellina e sul Cosa — ebbe da Essa positive assicurazioni rispetto alla prima; promessa di agevolezze e di interposizione in quanto si riferisce all'operazione di prestito con la Cassa dei depositi e prestiti riguardo alla derivazione del Ledra, ch'egli ci lodò grandemente di avere reso possibile mediante il concorso della Provincia; e rispetto alla ferrovia Udine-Palma ne valutò la sua opportunità, e promise inoltre di esaminare lo stato della pratica circa la classificazione dei Porti di III^a Categoria, essendosi dai sottoscritti discorso dell'importanza che potrebbe avere Porto Buso per Udine.

Per quanto concerne le Strade Carniche, Sua Eccellenza ci rese capaci del fermo volere del Ministro dei Lavori Pubblici di dare pronto incominciamento ai relativi progetti e quindi ai lavori d'esecuzione; e per ultimo relativamente ai Ponti sul Cellina e sul Cosa ci promise da parte del Governo quei maggiori sussidi che la legge acconsente.

Da questa conferenza con l'onorevole Presidente del Consiglio i sottoscritti ne riportarono la migliore impressione, e la lusinghiera certezza di un interessamento vivissimo da parte di Esso e dell'intiero Governo per tutto quanto si riferisce alle condizioni della nostra Provincia.

Per tal modo i sottoscritti sperano di avere corrisposto agli intendimenti, giusta i quali Voi ci affidaste quest'onorevole incarico.

Udine, 16 ottobre 1876.

La Commissione

G. Orsetti — G. Polcenigo relat. — N. Fabris.

Nomine. Il Consiglio comunale nella seduta segreta di lunedì devenne alle seguenti nomine:

Commissione pella tassa esercizii, rivendite e professioni 1877: rieletti Morpurgo Abramo, Novelli Ermenegildo, Dorigo Isidoro.

Commissione d'ornato: eletti Valentinis conte Giuseppe Umberto, Bardusco Marco, Chiap dott. Giuseppe, Scala dott. cav. Andrea, Puppati dott. Girolamo.

Commissione pegli studii: rieletti Poletti avv. cav. Francesco, Pirona dott. cav. Giulio Andrea, Malisani dott. Giuseppe, Misani cav. Massimo.

Visitatore alle carceri: eletto Centa dottor Adolfo.

Commissione di sanità: rieletti Angeli Francesco, Chiap dott. Giuseppe, Trento co. Antonio, eletto Scaini dott. Virgilio.

Congregazione di carità: rieletti Mantica nob. Nicolò, Trento co. Antonio: eletto Chiap dott. Valentino.

Terna pel Giudice conciliatore (complemento) II° Moretti dott. cav. Giov. Batt., III° Questiaux cav. Augusto.

Consiglio amministrativo del Monte di Pietà: rieletto Morpurgo Abramo.

Idem del Civico Spedale: Canciani dott. Vincenzo.

Presidente dell'Istituto Renati (Casa di carità), Delfino dott. Alessandro.

Consiglio amministrativo dell'Istituto suddetto: rieletto Pecile dott. cav. Gabriele Luigi.

Idem dell'Istituto Micesio: Marinelli professor Giovanni.

Idem della Casa di Ricovero: rieletto Dorigo Isidoro.

Giunta municipale, Assessori pel biennio 1877-1878, rieletti Lovaria nob. cav. Antonio, Morpurgo Abramo; Assessore pell'anno 1877, eletto Schiavi dott. Luigi Carlo; Assessore supplente pel biennio 1877-78, Questiaux cav. Augusto.

Revisori dei conti del 1876: Della Torre e di Valsassina co. cav. Lucio Sigismondo, Braida Francesco, Luzzato Graziadio.

Applicato alla Sezione tecnica sui fabbricati: Driussi Giuseppe.

Applicato di III^a classe alla Sezione Anagrafi e Stato Civile: Cantoni Giovanni Maria.

Scrivani: Toso Giov. Batt., Manin Antonio, Bassi Giacomo.

Consiglio comunale. — *Seduta del 16 ottobre.* — (Continuazione). Si dà lettura di un'istanza della Società di Mutuo Soccorso fra gli operai, nella quale si domanda che venga tolta la tassa di dazio consumo sopra la farina di granturco, e di un'altra della Camera di Commercio, nella quale si domanda che venga soppresso il dazio sopra i carboni fossili e vegetali, le legna da fuoco e da costruzione, proponendo invece che venga elevato il dazio sopra le carni e che si venga ad un accordo coi proprietarii dell'officina del gaz per un compenso da pagarsi al Comune in cambio della proposta abolizione del dazio sul carbon fossile.

In seguito si dà lettura di un'estesa relazione, nella quale si prende in considerazione tutto ciò che si riferisce ai proposti cambiamenti, sia di fronte al Governo che all'impresa assuntrice del dazio ed anche ai proprietarii dell'officina del gaz, come pure s'istituiscono numerosi confronti tra i prodotti recati dalle tasse sopra i differenti generi, e si viene alla conclusione che, aderendo a tali domande, si recherebbe grave pregiudizio alle finanze del Comune.

Il cons. *Schiavi* loda la relazione, di cui fu data lettura, che dà esaurimento al tema, ed allo scopo di far vedere ai richiedenti che si è soltanto dopo un maturo esame di tutte le speciali condizioni che vi si riferiscono, che il Comune deve venir alla conclusione di mantener le cose come stanno, propone che la suddetta relazione venga stampata e diffusa tra i principali esercenti.

Il *Sindaco*, accettando tale proposta, rende noto che il lavoro in discorso è stato esteso dal signor ragioniere municipale, a cui va tributata la lode espressa dal cons. Schiavi.

Il cons. *Berghinz*, facendosi interprete di molti lagni che ha sentito fare in paese contro la gravezza delle tasse di dazio consumo, specialmente sopra i generi di prima necessità vorrebbe che le suddette tasse fossero alleggerite; e venisse invece caricata di più la tassa di famiglia, che ha dato sinora un meschino prodotto, vorrebbe che la massima quota della tassa di famiglia fosse accresciuta dalle L. 30 alle L. 100 od anche 200.

Il cons. *Dorigo* dice che i lagni contro la tassa del dazio consumo non gli fanno nessuna meraviglia, perchè non v'è paese al mondo dove, quando si tratta di pagare, questi lagni non si facciano sentire. Ma nel caso nostro li ritiene ingiustificati, e non già per una semplice opinione sua; ma in seguito agli studii da lui fatti in proposito. Cita in suo appoggio alcuni dati circa l'aumento del prezzo della mano d'opera e dei generi di prima necessità negli ultimi anni, ed osserva come quello sia stato molto superiore a questo. Osserva pure come il modo di cibarsi e di vestirsi delle classi inferiori accenni ad un continuo progresso, ciò che non potrebbe avvenire se i dazii fossero troppo gravi; è d'accordo che si debba ricavare un maggiore reddito dalla tassa di famiglia, ma nota come questa ricada totalmente sopra i cittadini, mentre il dazio consumo venga in parte pagato dalla popolazione avventizia della nostra città, dalla guarnigione, dai forestieri, dai provinciali che vengono alle nostre feste e mercati, i quali, tolto il dazio, si sottrarrebbero a qualunque imposizione per parte nostra.

Il cons. *Berghinz* insistendo sulla necessità della diminuzione di certi dazii, si riserva di presentare, in unione ad altri consiglieri, una proposta concreta in questo senso.

Il Consiglio delibera quindi di rigettare le domande in questione.

**

— *Seduta del 17 ottobre* — Viene aperta la discussione sopra la proposta della Giunta di eseguire alcuni lavori importanti circa L. 3800 per aprire al pubblico il passaggio dalla Piazza Contarena al Giardino, attraverso il Colle del Castello.

I cons. *Tonutti* e *Berghinz* aderiscono alla proposta alla Giunta, potendosi in questo modo, con piccolissima spesa, giovare all'abbellimento della città.

Il cons. *Schiavi* ricorda che con molte piccole spese si fanno le spese grandi, le quali aggravano seriamente i bilanci, quasi senza che nessuno s'accorga donde sono venute. Trova che questo passaggio, come oggi si propone di farlo, è di dubbia utilità, e risponde in piccolissima parte ai desiderii dei cittadini. Questi desiderii sono ben noti: si vorrebbe che il passaggio del Castello fosse totalmente destinato ad uso del pubblico, che il Castello stesso ritornasse in proprietà del Comune, che lassù e sopra tutti i fianchi del Colle si facessero lavori radicali di sistemazione. Ma questi lavori non si possono fare alla cieca; ci vuole un progetto completo che li comprenda tutti quanti, anche se si trova opportuno di farli un po' alla volta; altrimenti i lavori che oggi si propone di fare, potrebbero riuscire affatto inutili.

Il cons. *Tonutti* crede che giacchè il Comando Militare si è oggi sottomesso alla servitù di passaggio attraverso il Colle, si debba approfittarne, perchè si potrà avere in seguito a patti migliori la cessione del resto.

Il cons. *Schiavi* presenta un ordine del giorno in questi sensi: «Il Consiglio invita la Giunta a presentare un progetto completo di riordinamento ad uso pubblico del Colle del Castello, e sospende sino allora l'approvazione dei lavori pel passaggio dalla piazza Contarena al Giardino».

Il *Sindaco* annuncia che la Giunta accetta la prima parte di quest'ordine del giorno, che viene in seguito approvata all'unanimità dal Consiglio.

La proposta sospensione viene quindi respinta con 14 voti contrarii, 11 favorevoli, e vengono approvate le proposte della Giunta insieme con una raccomandazione del cons. *Della Torre* che il passaggio venga aperto soltanto dopo il trasporto fuori di città della polveriera, che ora si trova lì presso.

**

Si dà quindi lettura della relazione della Giunta con cui si propone la demolizione di due casette nel vicolo Sottomonte, derivanti dall'eredità Bartolini. La spesa per la demolizione e successiva costruzione di un muraglione di sostegno, importa L. 3145.

Dietro la proposta del cons. *Braida* i signori Consiglieri si recano sul luogo per prender cognizione del disordine in cui si trovano quelle casette.

Il cons. *Tonutti* ne propugna la demolizione in vista della sicurezza pubblica e dell'igiene.

Sorge quindi questione se stia nella facoltà del Comune la demolizione di quelle casette.

I cons. *Facci*, *Schiavi* e *Moretti* rendono noto al Consiglio in quale stato si trovi la pendenza tra il Comune e la Congregazione di Carità circa alla questione di proprietà degli stabili che fanno parte del Legato Bartolini. Si conviene che resta nella facoltà del Sindaco di ordinare la immediata demolizione di quelle casette, se il pericolo di una caduta fosse imminente; e siccome le pratiche per un componimento dei dissensi fra il Comune e la Congregazione di Carità sono bene avviate, si trova opportuno di accettare un ordine del giorno proposto dal cons. *Braida*, col quale il Consiglio autorizza la Giunta a procedere alla demolizione delle casette ed all'esecuzione degli altri lavori indicati, allorquando il componimento riguardo alla proprietà del Legato Bartolini, sia un fatto compiuto.

(Continua).

Un luogo comune sta per mancare ai giornali che credevano un immenso beneficio quello di quei fogli provinciali, che avevano contrattato col Governo di dare la loro pubblicità agli *annunzii legali*, pagando per questo una somma e, nel caso nostro, portando da 25 a 15 centesimi la tassa per gli annunzii stessi. Staremo a vedere quello che sostituiranno a questo luogo comune ed all'altro di accusarli di servilità, che nel caso nostro non ci fu mai, perchè abbiamo sempre detto liberamente la nostra opinione, come continueremo a dirla ora. Sarebbero diventati servili essi, che non patiscono contraddizione e che pure non tenevano per indipendenti allora, che i fogli dell'opposizione?

Noi abbiamo fatto opposizione continua e franca quando ci andava della prigione e peggio, quando ci multavano ed alla fine ci sospendevano, offrendoci il ponte d'oro, se volevamo scrivere a modo loro. Ora non ci opporremo che agli errori, a quello che noi crediamo disutile all'Italia, agli uomini che vorrebbero sfruttarla a loro profitto, a tutte le esorbitanze. Continueremo per il resto ad essere progressisti veri, e non per ridere, studiando e propugnando colla solita costanza tutto quello che crediamo utile al nostro paese, e se troveremo che altri faccia meglio di noi, e che le nostre fatiche saranno inutili, saremo contenti di avere diviso questo merito con altri, ben lieti che gli ultimi venuti possano mietere anch'essi nel campo cui abbiamo per tanti anni lavorato e seminato.

Procureremo di riempiere lo spazio rimasto libero dagli annunzii legali con cose letterarie, agricole e commerciali, che possano essere gradite ai nostri lettori, che non vorranno esserci avari del loro favore, persuasi che saranno, che ora è più che mai necessario, nonchè utile avere nella Provincia chi promuova e propugni tutti i giorni i comuni interessi.

Numismatica. I signori dott. Giovanni Gortani e dott. Valentino Ostermann, per incarico avuto dal nostro Municipio, stanno occupandosi da alcuni giorni nel Palazzo Bartolini per il riordinamento, la classificazione ed il catalogo delle raccolte di monete ivi esistenti, pervenute al Comune o per Legati o per acquisti. Questi signori, molto intelligenti in materia, hanno riconosciuto l'importanza di quelle collezioni, e si accinsero all'opera, sapendo far cosa gradita ai cittadini udinesi e di decoro patrio.

Sconcio. Il sistema di spurgare la Roggia, gettando le materie estratte sulla strada attigua, ove di solito restano settimane intere, continua sempre ad essere seguito, con quanto vantaggio dell'igiene e del decoro della città non occorre dire! Si vede che i reclami tante volte sollevati contro questo sconcio, hanno giovato molto!

Teatro Minerva. Rileviamo che quanto prima avrà luogo in questo Teatro un'Accademia di canto e drammatica, con la gentile cooperazione del distinto nostro concittadino il baritono sig. Adriano Pantaleoni nonchè di molti signori dilettanti della Città.

La gabbata d'un Sindaco. Un Sindaco che è un moderatone qualunque ma nella sua qualità di Sindaco voleva far omaggio al Presidente dei ministri del Regno d'Italia, portavasi il 12 corr. in cerca del sullodato Presidente. Vestito l'abito di festa, volava dal suo paese natio un po' prima dell'alba per alla volta di Gemona, ma confuso da avvisi, dispacci, notizie.... ecc. ecc., giungeva un po' tardi e dopo partito il treno Ministeriale dalla cosidetta stazione ferroviaria di Gemona. Nel ritorno sperava però di poterlo ossequiare, ma ahimè! quel povero Sindaco restò deluso con tutta la sua buona volontà in grazia della rapida corsa del Presidente e delle disposizioni molto male disposte dalle locali autorità. A lui non fu dato ammirare la caratteristica barba del Ministro ed apprezzare i suoi modi cortesi. Ma qui non stà il guaio. Il povero Sindaco è ora ammalato per brindisite-rientrata. Esso voleva dire due sole parole, due parole che forse non sono state dette ancora al Ministro dai suoi amici anche i più democratici. Quel Sindaco voleva fare un'evviva a quella parte del discorso di Stradella che parla del clericalismo in Italia e che giustamente lo stimmatizza. È questa del clericalismo una piaga pericolosa contro la quale la commissione per la riforma della legge comunale e provinciale non ha forse tracciato un provvedimento efficace. Nei paesi rurali, o meglio nei Consigli comunali di quei paesi, c'entra generalmente il prete, la maggior parte delle volte anche come assessore municipale. Ebbene, in quei consigli prevale quasi sempre e trionfa la voce del prete, e quindi la partigianeria, il dispetto, lo spirito di vendetta vi predominano e s'impongono nelle deliberazioni consigliari. Quel Sindaco voleva solo far presente al Ministro la

convenienza di escludere in massa i preti dalla eleggibilità. Rimangano cittadini elettori, ma non possano essere consiglieri comunali. Se colla legge attuale sono esclusi dalla eleggibilità i preti a cura d'anime, perchè non si potrà nel nuovo riordinamento della legge comunale e provinciale ampliare il principio ed escluderli tutti indistintamente? Sarebbe un nemico messo fuori di combattimento, un beneficio per le aziende amministrative dei comuni, un vantaggio per la pubblica cosa.

Sono sicuro che quel povero Sindaco ammalato di brindisite-rientrata guarirebbe istantaneamente, se potesse avere la speranza che la presente venisse girata all'onorevole Ministro.

Fazio.

Ferimento. Nella notte del 14 and. nella frazione di Bagnarola (Sesto al Reghena) certo C. A. feriva al basso ventre con arma da taglio comune certo A. D., dal quale aveva ricevuto due schiaffi per causa di gelosia. Il ferito versa in grave pericolo. Tanto esso che il feritore sono di condizione villici.

Contravvenzioni. Le guardie di P. S. dichiararono in contravvenzione certo B. L. venditore di paste dolci, per gioco clandestino di tombola.

— I carabinieri di Polcenigo posero in contravvenzione un contadino di Dardago (Budoja) colto a uccellare senza essere munito della relativa licenza.

Un cane da caccia di pelo bianco a macchie color canella, con cordone al collo, è stato trovato da alcuni giorni. Chi lo ha perduto potrà ricuperarlo in Via Grazzano al n. 178.

FATTI VARII

I premiati italiani a Filadelfia. L'*Eco d'Italia* di Nuova Yorck reca il seguente dispaccio da Filadelfia 29 settembre:

L'Italia riceve circa 425 medaglie. Immenso successo!

G. F. Secchi De Casali, Giurato del Gruppo IV.

CORRIERE DEL MATTINO

L'articolo del *Times* intorno ai pericoli che la Russia fa correre alla pace europea e sul vantaggio che la Germania si unisca all'Inghilterra per porre il *veto* ai progetti che si nutriscono a Pietroburgo, incontra non solo in Russia ma anche in Germania un'accoglienza ostile. La *Gazzetta del Nord* di Berlino dice che il *Times* sembra ignorare l'alleanza dei tre imperatori, cui l'Inghilterra potrebbe aderire. È la solita antifona, alla quale non si dà più peso da alcuno, dacchè il terzo alleato, che è l'Austria, non potrebbe trovarsi cogli altri due in maggiore contrasto di interessi e di tendenze. L'articolo della Gazzetta è importante nel senso ch'esso rivela le disposizioni del gabinetto prussiano, disposizioni favorevoli alle idee coltivate in Russia.

Il *Times* frattanto pubblica articoli circa gli armamenti della Russia, che però non vanno accolti senza riserva. Tra le molte combinazioni v'è naturalmente quella che l'Inghilterra risponderebbe ad una mossa invasiva della Russia colla spedizione dell'armata corazzata nel Ponto. Queste voci premature, poco fondate, caratterizzano le perplessità ed i timori del momento attuale. La diplomazia dovrà ricominciare l'opera sua e riavvicinare divergenze assai pronunziate. Su ogni punto, infatti, v'è un aperto antagonismo tra la Russia e la Turchia. La prima domanda guarentigie, e la seconda offre una Costituzione turca; quella impone un armistizio da estendersi soltanto all'ultimo periodo della stagione favorevole alle operazioni turche, questa all'opposto vorrebbe sospendere le armi sino al ritorno della primavera. Arduo compito sarà il conciliare queste opposizioni e togliere di mezzo gli attriti.

— Leggesi nel *Diritto* in data di Roma 16: Questa mattina ha fatto ritorno il presidente del Consiglio, onorevole Depretis.

— Leggesi nel *Bersagliere* in data di Roma 16: Ci si assicura che debba, nei prossimi giorni, arrivar qui da Londra, il nostro ambasciatore generale Menabrea.

— La *Gazz. Piemontese* scrive: Pur troppo le notizie date da parecchi giornali dell'aggravamento delle condizioni nello stato della Duchessa d'Aosta sono vere.

Sembrando che la cura attualmente in vigore abbia cessato di produrre all'augusta malata quei vantaggi che finora si erano ottenuti, i medici medesimi desiderarono un gran consulto, in cui fossero chiamate le principali celebrità mediche italiane e straniere.

Codesto consulto, se siamo bene informati, dovrebbe aver luogo domani (17) a Moncalieri dove si trova la Principessa.

— Nella *Persev.* del 17 leggiamo:

Alle 7 pomeridiane di ieri, proveniente dal Lago Maggiore, giunse nella nostra città l'Imperatrice Eugenia col figlio il principe Luigi Napoleone, ed andarono ad alloggiare all'Hôtel Cavour sotto il nome di Contessa di Pierrefonds e figlio.

Fra le persone del loro seguito trovansi il principe Murat, il conte e la contessa Clary, la signora Lebreton, ecc. Gli augusti ospiti si fermeranno nella nostra città, a quanto ci fu detto, un pajo di giorni.

— Leggiamo nel *Tempo* del 17 corr.:

Ieri ebbero luogo le definitive prove a grande velocità del r. piro-avviso *C. Colombo.* Siamo lieti oltremodo e completamente soddisfatti nel dichiarare che dette prove ottennero un successo completo. La velocità media raggiunta fu di 17 miglia all'ora, presa sulla base a traguardi. Tale risultato fa sommo onore all'onorevole Brin che gettò i piani di quel legno da guerra, ed all'on. comm. Micheli che ne fu l'esecutore.

È piacevole il constatare coi fatti i progressi della nostra marina, poichè il solo *Inconstant*, della marina inglese, raggiunse fino ad ora una tale velocità.

— Viene assicurato essere imminente il richiamo in servizio attivo del generale Nunziante duca di Mignano, al quale sarà dato il comando di un corpo d'esercito. Qualora il luogotenente generale Pianell si decidesse ad accettare il posto vacante di presidente del comitato di stato maggiore, il Nunziante sarebbe spedito a surrogarlo a Verona.

— Il Papa ricevette il 16 corr. nella chiesa di S. Pietro, 6200 pellegrini spagnuoli. Rispondendo all'allocuzione dell'Arcivescovo di Granata, egli constatò la potenza della chiesa contro gli sforzi della rivoluzione.»

— Scrivono da Trento all'*Arena* che ogni mattina quella polizia è sorpresa da qualche novità. «Ora sono i tre colori che brillano dalla facciata di qualche famosa casa, ora lo stemma di Savoja, che copre le insegne di qualche ufficio, ora una grande bandiera a colori nazionali appesa alle finestre di qualche palazzo, ora delle cocarde, ora altra cosa come proclami stampati o manoscritti appicati ai muri o sparsi per le vie.»

— La *N. F. Presse* di Vienna crede di poter smentire che il luogotenente Pino abbia avuto in Gorizia una conferenza col generale Khun su preparativi concernenti un concentramento di truppe. «Il luogotenente si recò a Gorizia soltanto, essa scrive, per assistere all'apertura delle scuole ignorantelle.» E per null'altro, proprio?

— Scrivono alla *Presse* da Belgrado in data 15: La *Srbske Novine* pubblicherà domani l'ordinanza del ministro della guerra che chiama sotto le armi tutti gli uomini abili a portare le armi sino all'età di cinquant'anni. La notte scorsa giunsero nuovamente 500 russi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 16. La *Gazzetta del Nord*, parlando dell'articolo del *Times*, dice: Il *Times* sembra ignorare l'alleanza dei tre Imperatori, cui l'Inghilterra è libera di aderire. La *National Zeitung* dice che la forza stessa della Germania le impone di non mettere in pericolo la propria pace per tutelare i vantaggi altrui.

Bucarest 16. Il Principe e la Principessa sono ritornati dal Sinai.

Madrid 17. Una circolare del Vescovo di Minorca ordina ai maestri delle Scuole primarie di non ammettere figli protestanti.

Vienna 17. La Porta annunziò confidenzialmente a parecchi ambasciatori di rimettersi, riguardo all'armistizio, totalmente alle decisioni delle potenze; dover però respingere le chieste condizioni russe anche se queste fossero appoggiate da passi collettivi di tutte le potenze. Gli ambasciatori di Francia ed Inghilterra dichiararono in Costantinopoli che i loro poteri sono esauriti. Si crede che l'Austria e la Germania si manterranno perfettamente neutrali. La Russia effettuerà un imprestito nazionale di 300 milioni di rubli.

Belgrado 16. I turchi ripresero l'offensiva sulla Drina, ma furono respinti su tutta la linea.

Brusselles 17. Il *Nord*, rispondendo all'articolo del *Times*, pone in rilievo quanto riprovevole sia l'opporsi agli unanimi reclami dell'Europa, e il non inculcarne l'accettazione, mentre invece la Russia si espone al rimprovero di aver preso sul serio il programma inglese.

Mosca 17. Dibattimento Stroussberg. Quasi tutti i testimoni finora uditi confermano i fatti contenuti nei primi due capi dell'accusa.

Costantinopoli 17. Regna grande indecisione nei circoli governativi inseguito al rifiuto da parte della Russia dell'armistizio di sei mesi. Furono nominati Halet pascià ministro del commercio, Yussuf pascià ministro dell'istruzione, Djevedet pascià a ministro della giustizia in luogo di Khalis pascià. Il giornale *Bassiret* è stato soppresso.

ULTIME NOTIZIE

Atene 16. Sira ed altre città fecero dimostrazioni in favore degli armamenti.

Bukarest 16. Negri, ex presidente del Consiglio, è morto.

Londra 17. Un dispaccio del *Times* da Berlino segnala il deprezzamento della carta monetata in Russia. Afferma che la Russia cerca contrattare un prestito in Olanda. Molti soldati russi completamente equipaggiati, arrivano giornalmente a Belgrado. Le truppe concentransi nel Caucaso. I telegrammi dei giornali inglesi sono generalmente allarmanti e fanno temere che il governo russo sia trascinato dal movimento slavo e sia obbligato ad intervenire.

La Turchia, dubitando della buona fede degli avversari, sembra voglia mantenere l'armistizio di sei mesi, e quindi le trattative fra la Russia e l'Inghilterra per l'armistizio sono assai faticose.

Montevideo 8. Il postale *Colombo* è partito per Genova.

Bilbao 16. Il governatore civile della Biscaglia fu rimpiazzato. Vennero fatti nuovi arresti. Regna dell'inquietudine nella popolazione.

N. York 17. Avvenne una sommossa presso Charleston. I negri tirarono contro i bianchi, dei quali due furono uccisi e quattordici feriti. I bianchi si ritirarono a Charleston.

Vienna 17. Domani parte per Trieste il Re di Grecia. La *N. F. Presse* constata essere la situazione molto tesa, esprime il desiderio che la Germania intervenga diplomaticamente nella questione. L'Austria-Ungheria farà il possibile per non prendere parte alla guerra. La Borsa ribassa.

Londra 17. I giornali pubblicano degli articoli ostili alla Russia, prevedono l'insuccesso della diplomazia nella questione dell'armistizio ed assicurano che lo scioglimento della situazione si deciderà a Livadia e a Londra.

Parigi 17. Il ministro Mareère nel suo discorso pronunciato a Quesnoy affermò energicamente l'esistenza della repubblica definitiva.

Il duca di Broglie interpellerà il governo sulla sua politica interna. Si ordiscono intrighi nel Senato contro il ministero.

La Turchia pare disposta ad accettare l'armistizio fino alla fine di cembre.

Belgrado 17. Il ministro della guerra chiama sotto le armi tutti gli uomini abili a portare le armi sino all'età di 50 anni.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 ottobre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.4	748.9	749.9
Umidità relativa . . .	54	36	58
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—.	—.	—.
Vento (direzione . .	E.S.E.	E.	E.
Vento (velocità chil. .	6	12	5
Termometro centigrado	17.8	20.8	16.3

Temperatura (massima 21.5 (minima 13.0

Temperatura minima all'aperto 11.1

Notizie di Borsa.

BERLINO 16 ottobre

Austriache	452.50	Azioni	246.—
Lombarde	126.—	Italiano	—.—

PARIGI, 16 ottobre

3 0[0 Francese	70.80	Obblig. ferr. Romane	—.—
5 0[0 Francese	106.07	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.15.
Rendita Italiana	72.95	Cambio Italia	7.3[8
Ferr. lomb.ven.	168.—	Cons. Ingl.	95.3[4
Obblig. ferr. V. E.	—.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	—.—		

LONDRA 16 ottobre

Inglese	95.3[4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.1[2 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13.1[2 a —.—	Merid.	—.—
Turco	11.3[4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 17 ottobre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 78.3[4 — a 78.90 e per consegna fine corr. da 78.90 a 79.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.58	»	21.60
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.25.—[	»	2.26 [—
Banconote austriache	»	2.17.1[2	»	2.18.[—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	79.—	»	78.90
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.85	»	76.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.59	»	21.61
Banconote austriache	»	218.—	»	218.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 17 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.87 [—	5.89
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.94.[—	9.89.1[4
Sovrane Inglesi	»	12.43.[—	12.45 [—
Lire Turche	»	11.26.[—	11.26. [—
Talleri imperiali di Maria T.	»	.—.—[	.—.[—
Argento per cento	»	104.50.[—	104.65.[
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 16	al 17 ott.
Metaliche 5 per cento	fior.	64.30	64.05
Prestito Nazionale	»	67.05	67.20
» del 1860	»	109.75	109.75
Azioni della Banca Nazionale	»	838.—	838.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	150.10	149.30
Londra per 10 lire sterline	»	124.10	124.10
Argento	»	103.75	104.25
Da 20 franchi	»	9.94.[—	9.94.1[2
Zecchini imperiali	»	5.94.[—	5.95 [—
100 Marche Imper.	»	61.05	61.10

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 12 ottobre.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 21.20	a L.	23.60
Granoturco	»	» 14.95	»	15.65
Segala	»	» 11.80	»	12.50
Avena	»	» 10.—	»	—.—
Spelta	»	» 22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» 24.—	»	—.—
» da pilare	»	» 12.50	»	—.—
Sorgorosso	»	» —.—	»	—.—
Lupini	»	» 8.30	»	8.65
Saraceno	»	» 14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 24.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 17.—	»	—.—
Miglio	»	» 21.—	»	—.—
Castagne	»	» 10.50	»	12.—
Lenti	»	» 30.17	»	—.—
Mistura	»	» 11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 16 d'ordine.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DI PADOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che addì 23 del corrente mese di ottobre alle 1 pomeridiane (tempo medio di Roma) nell'ufficio di Commissariato Militare di Padova sito in Corte Capitaniato al civico N. 258, innanzi al sig. Direttore dello stesso si procederà col mezzo di Pubblici Incanti a partiti segreti all'appalto per la macinazione del grano ad uso del Panificio Militare del Presidio di Udine.

L'impresa avrà la durata di tre anni cominciando dal 1 dicembre 1876 a tutto il 31 dicembre 1879.

Le condizioni che devono reggere tale Impresa sono visibili presso questa Direzione e presso il Magazzino delle Sussistenze Militari in Udine, dalle ore 10 antimeridiane, alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nella sua offerta suggellata avrà proposto di assumersi detto servizio al prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno al prezzo massimo che per cadaun quintale di grano da macinarsi verrà stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda segreta da servire di base all'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione di Commissariato Militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante d'aver fatto in una delle Tesorerie dello Stato il Deposito provvisorio della somma di L. 2000, quale deposito sarà poi pel Deliberatario convertito in cauzione definitiva, a norma delle vigenti prescrizioni.

Tale ricevuta non dovrà essere inclusa nel piego contenente l'offerta, ma dovrà essere prodotta a parte.

Qualora detto Deposito venga fatto in Cartelle del Debito Pubblico, tali titoli non saranno valutati che al corso legale di Borsa del giorno precedente quello dell'effettuato deposito.

Le offerte dovranno essere redatte su carta filogranata da Lira Una debitamente firmate e suggellate.

Le offerte non firmate e non suggellate o condizionate non saranno ammesse. Non potranno esser fatte offerte telegrafiche.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato Militare, di questi partiti però non sarà tenuto conto qualora non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e quando non siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il termine utile (fatali) per la presentazione di offerte di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria resta fissato in giorni cinque decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'incanto ed al Contratto saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico quelle per la tassa di Registro e Bollo giusta le Leggi vigenti.

Padova, 16 ottobre 1876.

Per la detta Direzione il Tenente Commiss.
TREANNI.

INSERZIONI A PAGAMENTO

N. 523 2 pubb.

Comune di Nimis

AVVISO.

A tutto 31 ottobre corrente resta aperto il concorso al posto di maestro di questo Comune collo stipendio annuo di lire 550.—.

Gli aspiranti produranno le loro istanze corredate a legge.

Nimis 15 ottobre 1876.

Il Sindaco
P. DOTT. MINI

Prov. di Udine Distretto di Tarcento

Comune di Platischis

Avviso.

Presso questa segretaria comunale e per giorni 15 dalla data del presente sono depositati gli atti tecnici risguardanti la costruzione del tronco di strada comunale obbligatoria, che da Platischis arriva in campo de Bonis fino all'incontro della strada di Montemaggiore, per lunghezza di metri 4619.85.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

I suindicati atti tecnici tengono luogo di quelli prescritti dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Platischis li 10 ottobre 1876.

Il Sindaco
Tomasino

N. 630 3 pubb.

Comune di Feletto-Umberto

Avviso per miglioria.

Chiusosi l'odierno P. V. d'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada detta Zoratto, che dalla piazza di Feletto mette al confine territoriale di Cavallico, di cui gli avvisi 31 agosto p. p. e 22 settembre susseguente, colla provvisoria aggiudicazione sulla migliore ottenutasi offerta di lire 2675, si fa noto che alle condizioni di detto primo avviso si accetteranno in quest'ufficio nuove offerte di miglioria in ribasso, non però minori del ventesimo di detta somma, fino al mezzodì del 26 ottobre corrente; e che trascorso infruttuosamente questo termine, la predetta aggiudicazione provvisoria si renderà definitiva.

Feletto-Umberto, 11 ottobre 1876.

Il Sindaco
P. R. Feruglio.

Avviso di Concorso

A tutto il mese corrente è aperto il concorso al posto di maestra elementare per l'istruzione femminile in Meretto di Tomba, verso l'annuo stipendio di lire 380, compreso il decimo di legge, pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti produranno a questo ufficio le loro istanze coi relativi documenti a termine di legge entro il termine suindicato.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva l'approvazione del consiglio scolastico.

Meretto di Tomba, 15 ottobre 1876.

Il Sindaco
Simonutti

Udine 1876, — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.